

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Il Mfe sulla crisi italiana, sul governo di emergenza e sullo sbocco europeo della crisi

I. La Commissione italiana del Mfe, esprimendo la sua posizione sulla crisi italiana e sulla necessità di una alternativa, ricorda innanzitutto che il federalismo, per la sua capacità di valutare adeguatamente i fattori europei ed internazionali della vita italiana che sfuggono al pensiero nazionale, ha potuto:

- affermare fin dal 1941, col *Manifesto di Ventotene*, che la ricostituzione degli Stati nazionali, ed il conseguente imprigionamento delle forze politiche e sociali nella cornice angusta ed anacronistica dello Stato nazionale, avrebbe comportato la ricomparsa dei mali del passato;

- prevedere, fin dal suo inizio, il fallimento storico del centro-sinistra;

- diagnosticare prima di ogni altra forza politica la gravità della crisi italiana e la necessità di affrontarla con il contributo del Pci.

II. La Commissione italiana del Mfe, ricordando che non ci sono scelte italiane che non siano nel contempo scelte europee ed internazionali, fa osservare:

- che i fattori internazionali della crisi e l'impossibilità di controllarli sul piano nazionale hanno indotto i governi dei paesi della Comunità a fissare la data dell'elezione europea, a riprendere i lavori sull'Unione, e a porre il problema di una capacità europea di decisione;

- che con l'elezione europea, e la possibilità di trasformare il Parlamento europeo eletto direttamente dal popolo europeo in una «Costituente permanente dell'Europa» secondo l'impegno e le affermazioni di Willy Brandt, si può ormai assumere come obiettivo a medio termine della lotta politica lo sbocco europeo della crisi italiana come alternativa economico-monetaria, politica, sociale e costituzionale;

– che lo sbocco europeo della crisi permette di togliere di mezzo i pesanti condizionamenti internazionali dipendenti dalla sovranità in materia di moneta e di difesa che inseriscono le forze politiche e sociali italiane nei rapporti di forza internazionali in condizioni di inferiorità e subordinazione;

– che lo sbocco europeo della crisi permette di togliere di mezzo i paventati aspetti degenerativi di un accordo politico fra tutte le forze costituzionali italiane ed in particolare tra la Dc ed il Pci;

– che lo sbocco europeo della crisi consente di configurare con maggiore concretezza storica, politica e sociale i fattori nazionali, europei ed internazionali dell'alternativa, che nel quadro europeo comporterebbe tempi più lunghi ma avrebbe un carattere risolutivo altrimenti impossibile per gli sfavorevoli rapporti di forza, sia sul piano politico che su quello economico, tra gli Stati nazionali, le superpotenze e le società multinazionali.

III. Ciò premesso, la Commissione italiana del Mfe ribadisce il suo invito ai partiti costituzionali per la formazione di un governo di emergenza, che riunisca in una sola volontà governo e paese, con un programma di ripresa morale, politica, economica e sociale dell'Italia, e di sbocco europeo della crisi ormai insanabile dello Stato nazionale nel quadro dell'impegno per l'elezione europea e la trasformazione del Parlamento europeo in Costituyente europea.

In «L'Unità europea», III n.s. (aprile 1976), n. 26. Risoluzione approvata il 6 marzo 1976 dalla Commissione italiana del Mfe.